



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

IL PRESIDENTE

Regione Autonoma della Sardegna
 Ufficio di Gabinetto della Presidenza
 Prot. Uscita del 15/05/2015
 Nr. 0003442
 Classifica I.0.4.Fasc. 50 - 2012
 01-00-00



Consiglio regionale della Sardegna

> On. Gianfranco Ganau
 Presidente

> On. Edoardo Tocco
 - Gruppo Sardegna

e p.c. > Ufficio di Presidenza

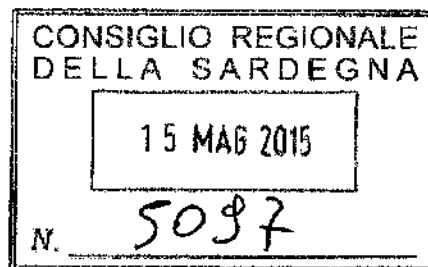
Oggetto: Interrogazione n.254/A sull'attività di pesca e sui rigidi controlli sugli operatori in Sardegna.. Risposta.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, trasmetto la nota n.952/gab del 4 maggio 2015 inviata dall'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

Con i migliori saluti.

Francesco Pigliaru

FP



SA



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

430
483

L'ASSESSORE

Prot. n. 952/GAB

Cagliari, - 4 MAG. 2015

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Entrata del 12/05/2015
nr. 8003340
Classifica I.S.4.Frup. 69 - 2012
01-00-00

Alla Presidenza della Giunta regionale

SEDE



Oggetto: Interrogazione n. 254/A in materia di pesca e sulle attività di controllo da parte degli organi di vigilanza.

In riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, si trasmette allegata alla presente la risposta dell'Assessore regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale.

Come più volte rappresentato dagli stessi organi di vigilanza, le ispezioni rientrano nell'ordinaria attività di controllo di competenza di tali soggetti, che viene effettuata sulla base delle disposizioni normative vigenti e da ultimo in attuazione del Regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013 relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura (OCM).

Tali verifiche sono oltretutto sistematicamente effettuate unitamente ad un'intensa attività di prevenzione volta a tutelare gli operatori che lavorano nel rispetto delle regole e a contrastare il dilagare della pesca abusiva.

In riferimento alle disposizioni comunitarie relative alla tracciabilità e all'etichettatura dei prodotti della pesca si evidenzia che la finalità di tali norme è quella di far acquisire adeguata consapevolezza ai consumatori in merito al valore alimentare del pesce, alla grande varietà di specie disponibili nonché garantire la comprensione delle informazioni contenute nelle etichette.

La tutela e soprattutto l'informazione dei consumatori - anche tramite campagne di commercializzazione e di educazione alimentare - costituiscono infatti il presupposto fondamentale perché l'OCM ed la stessa politica comune della pesca abbiano successo. Al fine di permettere ai consumatori di effettuare scelte informate, è necessario quindi che vengano loro fornite informazioni chiare e complete, tra l'altro, sull'origine e sul metodo di produzione dei prodotti.

Al fine di tutelare il consumatore, le autorità nazionali competenti sono dunque tenute a controllare e assicurare il rispetto degli obblighi comunitari in materia.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

L'ASSESSORE

Le attività di controllo unitamente al rispetto delle regole sulla tracciabilità sono del resto l'unico mezzo anche per contrastare il fenomeno dell'abusivismo, come del resto denunciato anche da molti pescatori professionali, e da ultimo segnalato con forte preoccupazione nella nota congiunta inviata all'Assessore dalle Associazione di pescatori professionali subacquei in riferimento alla pesca del riccio di mare.

La pesca illegale da parte di operatori non autorizzati e pescatori cosiddetti "sportivi" costituisce infatti un gravissimo problema in quanto determina effetti negativi sul mercato con evidenti ripercussioni sul prezzo dei prodotti e contribuisce a creare forti disagi per la categoria nonché concorre al depauperamento delle risorse alieutiche.

Pertanto gli operatori regolari auspicano un rafforzamento delle attività di vigilanza che possano tutelare chi lavora onestamente, nel rispetto della tracciabilità e di tutte le disposizioni normative vigenti.

Come più volte rappresentato, si auspica che ci sia un adeguato coordinamento degli organismi preposti al controllo e che le modalità con cui vengono effettuate le ispezioni siano tali da minimizzare il disagio arrecato agli operatori.

Per quanto concerne gli strumenti finanziari volti a sostenere il settore si ricorda che nell'ambito della scorsa programmazione tramite il Fondo Europeo della Pesca (FEP 2007-2013) di cui al Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 sono state attivate diverse misure volte a finanziare sia l'ammodernamento delle imbarcazioni da pesca che i settori della commercializzazione e della trasformazione - vedasi bandi misura 1.3 "investimenti a bordo dei pescherecci", misura 2.3 "Trasformazione e commercializzazione", misura 3.4 "Sviluppo mercati e campagne consumatori" - nonché la diversificazione e la multifunzionalità - bando misura 1.5 "Compensazione socio economica per la gestione della flotta da pesca comunitaria" - anche se a causa di svariate criticità - tra cui per la misura 1.5 la limitata disponibilità finanziaria delle imprese, nonché problematiche legate all'accesso al credito - il successo di alcune delle misure sopracitate è stato limitato.

Inoltre attraverso il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP 2014 -2020), che rappresenta il nuovo strumento finanziario comunitario la cui attuazione è ancora in fase iniziale, sarà possibile finanziare e sostenere gli operatori con misure volte a incentivare la sostenibilità sociale ed economica, la crescita e l'occupazione, con misure ad hoc per la flotta costiera artigianale (servizi di consulenza, aiuti all'avviamento delle imprese, ammodernamento dei pescherecci) e un interesse centrale per lo "sviluppo locale".

Per quanto riguarda il fondo di solidarietà in caso di eventi eccezionali si evidenzia che la Legge Regionale 14 aprile 2006, n. 3 art. 11 ha istituito un Fondo di Solidarietà Regionale della Pesca -vedasi il decreto dell'Assessore dell'agricoltura n. 002070/DecA/85 del 11 AGOSTO 2009 "Criteri e modalità per l'attuazione e la gestione del Fondo di Solidarietà Regionale della Pesca (art. 11, Legge Regionale 14 aprile 2006, n. 3, escluso comma 4)" - che prevede un aiuto fino al 100% per compensare i danni materiali subiti dalle imprese di pesca e di acquacoltura.



REGIONI AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

L'ASSESSORE

Infine per quanto riguarda la richiesta dei dati relativi alla pesca in Sardegna si allega un estratto del lavoro relativo alla pesca artigianale redatto nell'ambito del Progetto strategico MA_R_TE + del P.O. Italia-Francia marittimo 2007-2013, finalizzato a favorire lo sviluppo congiunto dell'innovazione e dell'imprenditorialità, all'interno di un più ampio spazio mediterraneo. A conclusione del progetto è stato redatto un documento di sintesi che, partendo dall'analisi dello stato di salute delle risorse ittiche, evidenzia le esigenze conoscitive sul settore pesca nelle diverse realtà locali e descrive e compara i modelli di governance sinora attuati nelle quattro regioni coinvolte (Sardegna, Toscana, Liguria e Corsica). Grazie a tale progetto inoltre è stato messo a punto un piano di monitoraggio integrativo rispetto a quelli esistenti, finalizzato ad acquisire conoscenze di dettaglio su naviglio, catture e problematiche della pesca artigianale. Infatti la gestione della pesca su piccola scala (es. Piani di Gestione Locali) necessita di conoscenze di dettaglio sulla diversificazione e specificità del settore, che l'attuale sistema di monitoraggio (Reg. UE 199/2008) non riesce ad acquisire con sufficiente accuratezza.

L'Assessore

Elisabetta Falchi



MARITIMICO - IT-EL-MARITIME

La Cooperazione al largo del Mediterraneo / La Coopération au large de la Méditerranée



Programme cofinanziato con il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancié par le Fonds Européen de Développement Régional



Progetto strategico MARTE+ *Mare, Ruralità, Terra:* *Potenziare l'unitarietà strategica*

SOTTOPROGETTO SB

Modelli di governance e Monitoraggio per la salvaguardia e valorizzazione delle risorse ittiche

Componente 4:

MONITORAGGIO DELLE RISORSE ITTICHE E ACQUACOLTURA SOSTENIBILE

Risultati del monitoraggio integrativo:

**LA PESCA ARTIGIANALE NEL TERRITORIO TRANS-
FRONTALIERO: CAPACITA', SFORZO DI PESCA E
CARATTERIZZAZIONE DEI PRINCIPALI METIERS"**

Partner:

CIBM Livorno (Responsabile)
Regione Liguria
Regione Sardegna
Université de la Corse

Maggio 2013



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



REGIONE LIGURIA



Université de Corse
PASCUALI
PAOLI

3.1.4 Sardegna

3.1.4.1 - Caratterizzazione del naviglio

Dai dati reperiti tramite la consultazione dei Fleet Register aggiornati al marzo 2012 è stato possibile valutare le caratteristiche dell'intera flotta da pesca operante in Sardegna. Ulteriori consultazioni sui registri degli Uffici Marittimi dislocati in Sardegna hanno permesso di valutare la distribuzione delle imbarcazioni della piccola pesca iscritte nei porti facenti capo ai diversi Uffici Marittimi. Il numero e le caratteristiche delle imbarcazioni operanti con circuizione e strascico sono quindi ricavati dai dati del Fleet Register, mentre i dati riguardanti la flotta della pesca artigianale sono aggiornati al Novembre 2012 tramite le informazioni raccolte nei diversi Uffici Marittimi. In Tabella 3.1.4.1a sono riportati i dati raccolti secondo le modalità descritte.

Tab. 3.1.4.1a – Naviglio da pesca presente in Sardegna (Dati Fleet Register del Marzo 2012 aggiornati a Novembre 2012 con dati forniti dai diversi Uffici Marittimi). In grassetto sono indicati i porti con Capitanerie di Porto

MARINERIE PRINCIPALI	Num imbarcazioni			NUM	TSL	GT	KW
	Circuizione	Strascico	Artigianale				
1 CAGLIARI	4	50	115	169	2854,54	3933	18697,75
2 ARBATAX	2	7	57	66	644,05	742	4508,71
3 CARLOFORTE	2	2	36	40	241,31	250	2109,42
4 SANT'ANTIOCO	25	31	155	211	1635,12	1789	12191,29
5 CALASETTA	0		28	28	95,85	83	1242,83
6 PORTOSCUSO	1	1	17	19	157,55	129	1140,2
7 LA MADDALENA	3	3	31	37	165,63	139	2303,77
8 SANTA TERESA DI GALLURA	2	3	34	39	213,74	198	2263,75
9 OLBIA			30	30	54,64	40	236,29
10 PORTO ROTONDO			1	1	1,32	1	14,71
11 CALA GONONE		3	6	9	180,54	264	1472,25
12 SINISCOLA	1	16	23	40	457,95	517	3664,06
13 GOLFO ARANCI		9	32	41	263,86	258	2259,58
14 PORTO CERVO			1	1	1,78	1	14
15 ORISTANO	24	8	292	324	1220,39	1199	9683,03
16 BOSA	4	3	29	36	150,95	111	1916,23
17 PORTO TORRES	15	11	43	69	809,93	934	8456,26
18 STINTINO			24	24	105,95	75	1371,99
19 ALGHERO	4	5	85	94	454,86	417	4647,25
20 PORTO CONTE (FERTILIA)	1		2	3	40,19	32	872,2
21 CASTELSARDO	7		45	52	285,71	214	3782,7
TOTALE	95	152	1086	1333	10035,86	11326	82848,27

Bisogna sottolineare, tuttavia, che la pesca a circuizione è stata rilevata, per lo meno come tipo di licenza di pesca, anche per alcuni battelli operanti sia a strascico sia come piccola pesca (vale a dire Lunghezza Fuori Tutto minore o uguale a 12 m e/o Tonnellate di Stazza Lorda inferiori o uguali alle 10 t).

In Tabella 3.1.4.1.b sono quindi riportati i numeri delle imbarcazioni operanti con le modalità miste appena menzionate, tali barche sono state considerate, in tabella 3.1.4.1.a, all'interno delle categorie 'Strascico' e 'Artigianale'.

Secondo i dati raccolti, quindi l'intero naviglio da pesca in Sardegna consta di 1333 imbarcazioni, di queste un totale di 1086 imbarcazioni fanno parte della flotta di piccola pesca artigianale.

Le imbarcazioni che operano con lo strascico sono risultate essere in totale 152, vale a dire l'11% dell'intera flotta da pesca in Sardegna. La netta preponderanza, in termini numerici, delle imbarcazioni di piccola pesca tende a venire meno se si considerano i GT totali della piccola pesca rispetto a quelli dello strascico. Quest'ultimo consta, infatti, di un totale di 7627 GT contro un totale di 3694 GT ascrivibili agli altri sistemi (Dati Fleet Register del Marzo 2012, non riportati in tabella). Per ciò che concerne la distribuzione della flotta a strascico si può apprezzare, dai dati in tabella 3.1.4.1a, come la gran parte delle imbarcazioni sia dislocato nei porti meridionali di Cagliari e Sant'Antioco, dove la somma di tali imbarcazioni raggiunge il 53% del totale della flotta a strascico. Gli altri porti a maggior concentrazione di imbarcazioni a strascico sono Siniscola e Porto Torres con, rispettivamente, il 10,5% e il 7,2% del totale.

Il numero complessivo di imbarcazioni immatricolate nei diversi Uffici Marittimi registra una forte concentrazione nelle marinerie di Oristano, Sant'Antioco e Cagliari, nelle quali sono registrate complessivamente il 52,6% del totale della flotta da pesca sarda.

Tab. 3.1.4.1b - Numero Imbarcazioni da pesca operanti con Strascico e Circauzione e imbarcazioni con caratteristiche di pesca artigianale (LFT minore o uguale a 12 m e/o TSL minore o uguale a 10 t) che fanno anche circauzione

MARINERIE PRINCIPALI	Strascico e Circauzione	Artigianale e Circauzione
CAGLIARI	5	6
ARBATAX		7
CARLOFORTE		4
SANT'ANTIOCO	2	
LA MADDALENA	1	
OLBIA		7
CALA GONONE	1	3
SINISCOLA	5	2
GOLFO ARANCI	1	5
ORISTANO	3	
PORTO TORRES	1	
ALGHERO	1	
TOTALE	20	34

Considerando i dati complessivi riguardanti le TSL, i GT e i KW di ciascuna marineria si può apprezzare come, mentre Oristano presenta il più alto numero di imbarcazioni, i valori relativi ai dati di stazza e potenza denotino una preponderanza della marineria di Cagliari. Oltre che a Cagliari i valori di potenza e stazza maggiori sono registrati, nell'ordine, a Sant'Antioco, Oristano e Porto Torres. Queste quattro marinierie riuniscono, complessivamente, il 65% del TSL, il 69% del GT e il 59% dei KW registrati in Sardegna.

Per ciò che concerne la flotta della piccola pesca occorre precisare che, per la marineria di Cagliari, sono state riscontrate 22 imbarcazioni dedite alla pesca lagunare (Dati Capitaneria Cagliari), mentre a Oristano, secondo una stima orientativa fornita dal relativo Ufficio Marittimo, si valuta che circa 25 imbarcazioni sono dedite esclusivamente a questo tipo di pesca.

Considerando i dati finora esposti riguardanti il numero di imbarcazioni dedite alla pesca lagunare, sembra quindi che il numero di imbarcazioni dedite alla piccola pesca a mare ammonti a 1039 unità. L'attività di ricognizione effettuata dagli operatori per la raccolta dati tramite la conduzione di interviste ad operatori di piccola pesca ha portato a eseguire un totale di 297 interviste e rappresentare quindi il 28,6% del totale delle imbarcazioni di piccola pesca attive a mare. Il numero delle interviste realizzate per ciascun porto o approdo sono indicati in Tabella 3.1.4.1c, mentre la dislocazione di tali approdi è illustrata in Figura 3.1.4.1a.

Fra i 22 porti facenti capo ad un tipo di Ufficio Marittimo (la cui tipologia va da Direzione Marittima a semplice Delegazione di Spiaggia) il porto di Palau non ospita imbarcazioni da pesca, mentre Porto Cervo e Porto Rotondo ospitano una sola imbarcazione dedicata alla pesca artigianale. Porto Conte ospita invece due sole barche di piccola pesca.

Esiste inoltre un numero indefinito di punti di sbarco più o meno importanti la cui rintracciabilità può essere a volte difficoltosa. Le interviste hanno toccato un totale di 41 porti o approdi minori (vedere Tabella 3.1.4.1c).

Tab. 3.1.4.1c - Porti campionati con numero di interviste realizzate.

PORTO	n° INTERVISTE	PORTO	n° INTERVISTE
ALGHERO	18	MARINA DI OROSEI	4
ALGHERO Porto Conte	1	MARINA DI PORTISCO	1
ARBATAX	39	MARINA DI PUNTALDIA	1
BOSA	8	NORA	3
CAGLIARI	6	OLBIA	9
CAGLIARI Marina piccola	6	ORISTANO-TORREGRANDE	16
CAGLIARI Santa Gilla	2	PERD'E SALI	1
CAGLIARI Sant'Elia	1	PORTO CORALLO	9
CAGLIARI Sant'Elmo	3	PORTO PINO	6
CAGLIARI Su Siccu	1	PORTO SAN PAOLO	2
CALA FINANZA	1	PORTO TORRES	20
CALA GONONE	4	SAN TEODORO	5
CALA LIBEROTTO	1	SANTA MARIA NAVARRESE	1
CALASETTA	4	SANTA TERESA DI GALLURA	10
CALAVERDE	1	SANT'ANTIOCO	14
CAPO CODA CAVALLO	1	STINTINO	13
CASTELSARDO	16	TEULADA	11
GOLFO ARANCI	14	TEULADA pto Budello	7
SINISCOLA La Caletta	10	VILLA D'ORRI	1
LA MADDALBNA Cala Camiciotti	9	VILLASIMIUS	14
MALFATANO	3	TOTALE INTERVISTE	297

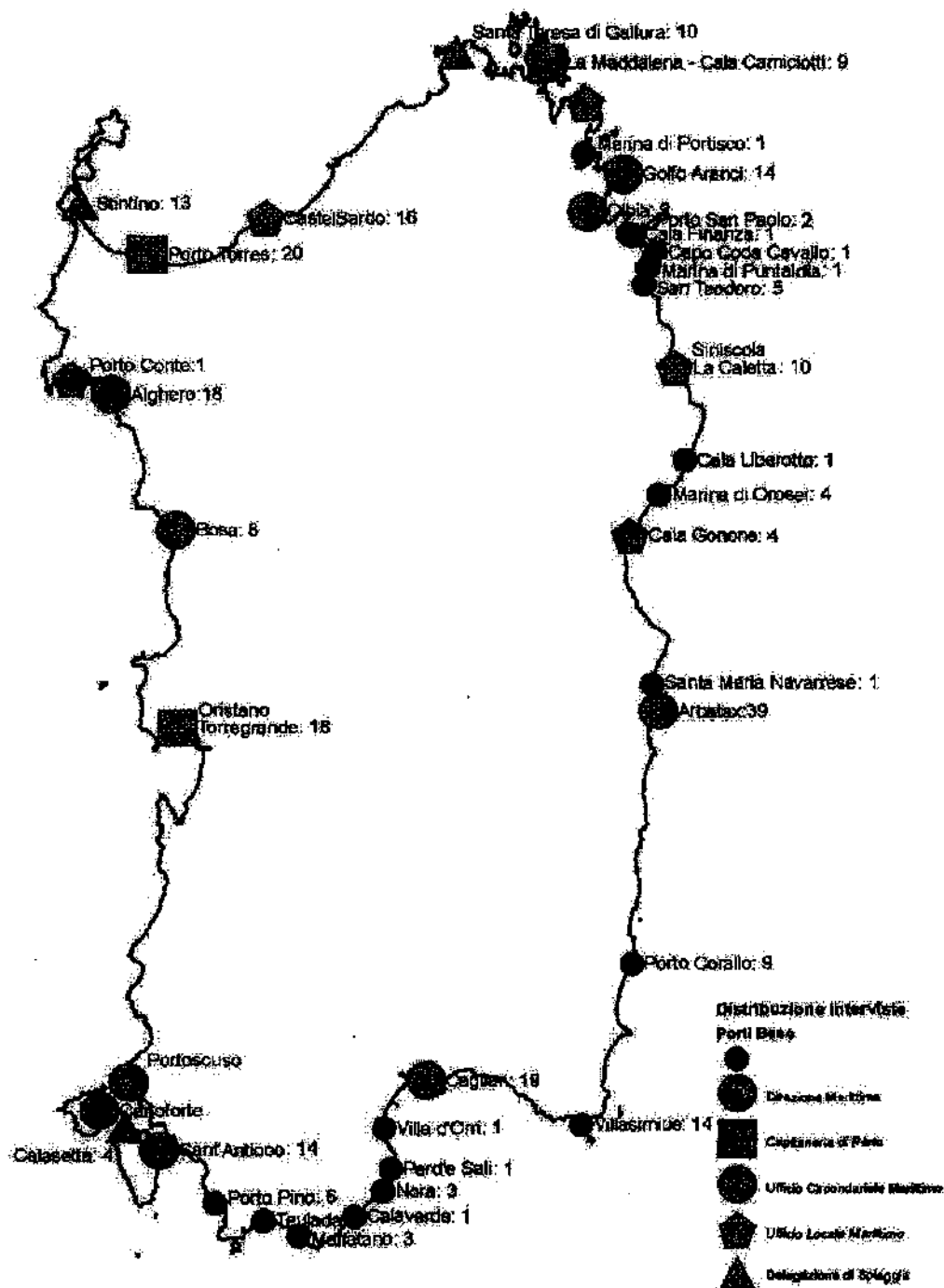


Fig. 3.1.4.1a - Cartina della Sardegna con i porti o punti di sbarco monitorati e numero di interviste effettuate.

In Tabella 3.1.4.1d sono riportate le dimensioni medie, minime e massime e le deviazioni standard dei parametri LFT, GT e KW, delle imbarcazioni di piccola pesca registrate nei porti principali. La media totale di questi parametri per il naviglio sardo denota una composizione di barche con piccole - medie dimensioni. La lunghezza, il tonnellaggio e la potenza media sono risultate essere infatti pari, rispettivamente, a 7,61 m, 2,69 e 36,65 KW. Dai calcoli sono state escluse le imbarcazioni la cui attività è stata accertata essere esclusivamente di pesca lagunare.

Tab. 3.1.4.1d - Dimensioni medie, deviazioni standard, minime e massime (lunghezza fuori tutto, LFT, gross tonnage, GT e kilowatt, KW) delle imbarcazioni della piccola pesca presenti in Sardegna.

Ufficio Iscrizione	Num. Imbarcazioni	LFT				GT				KW			
		Media	ds	Min	Max	Media	ds	Min	Max	Media	ds	Min	Max
ALGHERO	85	7,29	2,45	3,10	13,61	2,58	2,47	1,00	11,00	38,37	48,91	0,00	368,00
ARBATAX	57	7,99	2,37	3,81	14,21	3,02	3,62	1,00	16,00	45,47	59,27	0,00	324,40
BOSA	29	7,90	1,67	5,25	11,60	2,45	1,71	1,00	6,00	59,94	48,64	8,80	162,00
CAGLIARI	93	8,47	2,46	4,60	15,04	3,34	3,18	1,00	16,00	48,70	67,64	0,00	440,00
CALA GONONE	6	8,80	2,78	4,61	12,36	4,17	3,31	1,00	10,00	98,21	106,22	9,05	306,60
CALASETTA	28	9,56	3,25	5,20	14,85	5,67	5,22	1,00	17,00	73,05	66,77	0,00	264,00
CARLOFORTE	36	8,11	2,28	5,11	13,59	3,11	3,55	1,00	13,00	42,10	48,42	1,00	219,18
CASTELSARDO	45	8,81	2,36	4,51	14,30	3,84	2,96	1,00	13,00	71,98	68,64	7,00	368,00
GOLFO ARANCI	32	6,83	1,52	4,66	11,10	1,63	1,04	1,00	5,00	32,13	26,55	8,00	96,00
LA MADDALENA	31	7,34	2,14	4,58	12,43	2,74	2,72	1,00	12,00	48,97	73,47	4,40	324,00
OLBIA	38	6,05	1,12	4,50	10,16	1,17	0,46	1,00	3,00	6,92	10,97	0,00	42,00
ORISTANO	267	6,85	2,08	3,88	16,68	1,94	2,57	1,00	18,00	22,60	43,60	0,00	288,00
PORTO CERVO	1	5,03	-	5,03	5,03	1,00	-	1,00	1,00	14,00	-	14,00	14,00
PORTO CONTE (FERTILIA)	2	10,90	1,41	9,90	11,89	9,50	6,36	5,00	14,00	356,50	57,28	316,00	397,00
PORTO ROTONDO	1	6,10	-	6,10	6,10	1,00	-	1,00	1,00	14,71	-	14,71	14,71
PORTO TORRES	43	8,14	2,21	4,82	13,89	3,45	3,74	1,00	16,00	71,13	87,68	5,90	368,00
PORTOSCUSO	17	8,41	2,06	6,08	13,95	3,06	3,27	1,00	14,00	51,29	50,17	0,00	184,00
SANTA TERESA DI GALLURA	34	8,58	2,84	4,51	13,95	3,97	3,41	1,00	12,00	57,57	48,31	4,80	206,00
SANT'ANTIOCO	155	7,65	2,31	3,75	13,96	2,52	2,87	1,00	13,00	28,93	44,76	0,00	368,00
SINISCOLA	23	7,49	2,59	3,82	13,25	2,78	3,04	1,00	11,00	45,27	32,92	0,00	95,60
STINTINO	24	8,09	2,48	4,85	13,54	3,29	3,26	1,00	13,00	60,27	63,03	13,00	206,00
Totale complessivo	1039	7,60	2,37	3,10	16,68	2,69	3,04	1,00	18,00	39,65	57,30	0,00	440,00

Escludendo dall'analisi i porti con una o due sole imbarcazioni registrate (Porto Cervo, Porto Rotondo e Porto Conte) l'intervallo di LFT media riscontrata varia da un massimo di 9,56 m registrato a Calasetta ad un minimo di 6,05 m registrato ad Olbia. Anche le medie di GT hanno registrato valori minimi e massimi nei porti appena citati, in essi infatti la stima è risultata di 1,17 e 5,67, rispettivamente per Olbia e Calasetta. Per ciò che concerne le medie dei KW, le medie massime e minime sono state riscontrate, rispettivamente, a Cala Gonone (con una stima pari a 98,21 KW) e a Oristano (con una stima pari a 22,6 KW). La bassa potenza media riscontrata nella marineria di Oristano è dovuta al fatto che un'elevata percentuale di imbarcazioni (circa il 56%) è dotata di un sistema propulsivo removelico. Tutte queste imbarcazioni risultano avere, nei Fleet

Register, una potenza pari a zero KW. Tuttavia, da una ricognizione effettuata sul posto, è emerso che molte di queste barche sono dotate comunque di motore la cui utilizzazione è consentita per gli spostamenti fra la costa e le zone di pesca. Se in un primo momento, quindi, si è pensato che tutte le imbarcazioni con potenza zero KW esercitassero un'attività prettamente lagunare, dagli elementi emersi dalla ricognizione sul campo è risultato che l'utilizzo del motore agevola tali imbarcazioni anche per lo svolgimento della pesca a mare. Una notevole ambivalenza è stata quindi riscontrata nella marineria di Oristano. La pesca a mare di queste imbarcazioni viene svolta prevalentemente in prossimità della costa nelle acque ridossate del Golfo di Oristano. Un'elevata percentuale di imbarcazioni a propulsione removelica è stata riscontrata anche nelle marinerie di Cagliari (39,1%) e sant'Antioco (29,6%). Questo tipo di imbarcazione, essendo caratterizzata da un ridotto pescaggio, viene spesso ormeggiato in approdi minori talvolta difficilmente raggiungibili quali piccoli porticcioli, imboccature di lagune e canali, rendendo di fatto difficile il loro censimento.

Verrà ora analizzato lo sforzo di pesca che insiste sul resto dei mari della Sardegna.

Nelle acque prospicienti la costa settentrionale insiste l'attività delle imbarcazioni dislocate nei porti di Porto Torres, Castelsardo, Stintino e Santa Teresa di Gallura. L'attività delle imbarcazioni di Stintino si svolge frequentemente nel così detto 'mare di fuori', vale a dire la parte occidentale di costa che va da Punta Scorno (estremità settentrionale dell'isola dell'Asinara), fino alla zona di Alghero. Allo stesso modo l'attività delle imbarcazioni di Santa Teresa di Gallura è distribuita nella parte nord orientale delle coste, dove le zone di pesca comprendono anche l'arcipelago della Maddalena.

In generale si può affermare che sul tratto di mare denominato Golfo dell'Asinara (costa settentrionale) insiste l'attività di circa 113 imbarcazioni dislocate nelle marinerie di Porto Torres, Castelsardo e Stintino. Il totale di LFT, GT e KW relativo a queste imbarcazioni ammonta rispettivamente a 931 m, 400 GT e 7672 KW. Procedendo verso sud lungo la costa occidentale la marineria con un maggior numero di imbarcazioni risulta essere quella di Alghero, la cui attività si sovrappone a quella delle barche di Stintino nella parte più settentrionale e, in minor misura, a quelle di Bosa nella parte a sud di Alghero.

Per ciò che concerne la costa orientale della Sardegna, la conformazione frastagliata della zona a ridosso dell'arcipelago della Maddalena e di Olbia fa sì che gli approdi siano numerosi e talvolta di ridotte dimensioni. In questo caso la somma delle barche iscritte negli Uffici di Olbia, La Maddalena, Santa Teresa, Porto Cervo, Porto Rotondo e Golfo Aranci arriva ad ammontare a 97 imbarcazioni per un totale di 662 m di LFT, 212 GT e 2959 KW.

Il resto della costa orientale ha un andamento più lineare e le maggiori concentrazioni di barche si riscontrano a Siniscola - La Caletta (23 imbarcazioni) e Arbatax (57 imbarcazioni), il porto intermedio a questi ultimi, Cala Gonone, conta solo 6 imbarcazioni di piccola pesca. Il totale di 86 imbarcazioni facenti capo ai porti appena citati raggruppa complessivamente 681 m di LFT, 261 GT e 4222 KW.

La parte Meridionale delle coste sarde è influenzata principalmente dalla Marineria di Cagliari (95 imbarcazioni, 779 m di LFT, 307 GT e 4481 di KW complessivi). Bisogna considerare, tuttavia, che alla pressione di pesca esercitata nei mari sud occidentali si aggiunge l'influenza delle imbarcazioni di Teulada e Sant'Antioco, mentre nella parte sud orientale si ha un'influenza delle barche dislocate nei porti di Villasimius e Porto Corallo.

Per quanto riguarda le già citate marinerie di Oristano e Sant'Antioco i dati complessivi di numero imbarcazioni, LFT, GT e KW registrano, considerando le marinerie limitrofe, le seguenti stime:

- Sant'Antioco, Calasetta, Carloforte e Portoscuso: 235 barche, 1879 m di LFT, 708 GT, 8844 KW;
- Oristano (escludendo le barche di pesca lagunare) e Bosa: 296 barche, 2174 m di LFT, 621 GT e 7918 KW.

Dalle cifre finora esposte sembrerebbe quindi che le aree con una maggiore densità di unità da pesca artigianale siano le zone di influenza di Oristano e Sant'Antioco, mentre la costa centro

orientale sembra quella con una pressione di pesca minore rispetto alle altre anche in virtù di una maggiore estensione costiera a disposizione.

Dai dati registrati tramite le interviste è stato possibile, oltre che individuare le macroaree di influenza appena descritte, raccogliere dati riguardo alla limitazione in miglia di distanza dalla costa di ciascuna licenza e anche di valutare il numero di imbarcati per ciascuna barca.

I dati raccolti, riassunti nelle Tabelle 3.1.4.1e e 3.1.4.1.f denotano il carattere prettamente locale della pesca attuata dagli intervistati, visto che circa il 93% delle licenze non supera le 6 miglia. Il fatto che circa l'85% non lavora con più di due imbarcati a bordo denota il carattere spiccatamente artigianale della piccola pesca in Sardegna.

Tab. 3.1.4.1e - Percentuali di intervistati con diversi tipi di licenza in dotazione.

MIGLIA LICENZA	TOTALE
3	60 %
6	33 %
20	7 %

Tab. 3.1.4.1 f - Percentuali di intervistati con numero di imbarcati a bordo.

N. PERSONE IMBARCATE	TOTALE
1	43,92%
2	40,88%
3	11,82%
4	3,04%
5	0,34%

3.1.4.2 - Identificazione dei métiers

Nel periodo indagato sono state realizzate 297 interviste ad altrettanti operatori della piccola pesca. Le elaborazioni dei dati ricavati dalle suddette interviste, riferiti pertanto ad un campione pari al 28,5% del totale delle barche attive a mare, hanno consentito di avere un quadro esaustivo relativo alla reale modalità di utilizzo degli attrezzi di prelievo nel settore della piccola pesca della marineria sarda.

Dalle interviste è emerso che circa il 38,5% dei pescatori utilizza nell'arco di un anno 3 attrezzi differenti, in base alla stagione ed alla specie bersaglio, mentre il 28,7% ne impiega 2 ed il 21,3% un unico attrezzo. Numericamente inferiori invece gli intervistati che hanno dichiarato di utilizzare 4, 5 o 6 attrezzi (Fig. 3.1.4.2a) durante l'intero arco dell'anno, con valori rispettivamente pari al 9,5%, 1,7% e 0,3%.

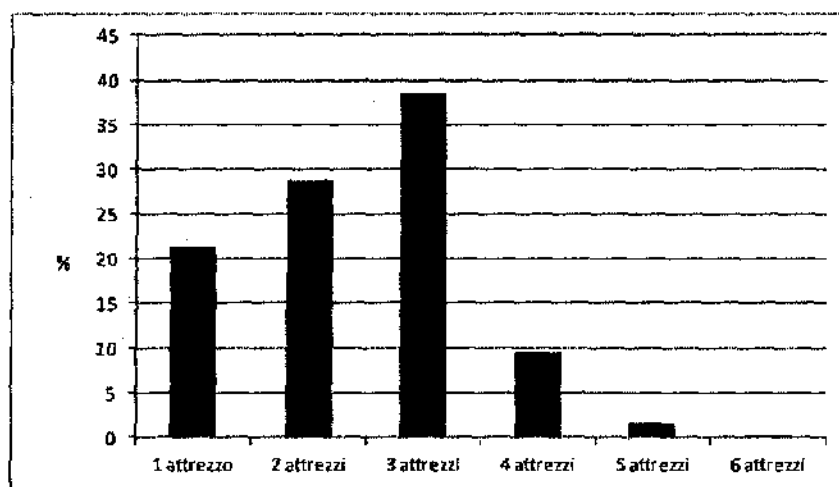


Fig. 3.1.4.2a- Percentuale dei pescatori suddivisi in base al numero di attrezzi differenti usati in un anno.

Dall'analisi dei dati relativi alle caratteristiche costruttive degli attrezzi da pesca e dalle relative specie bersaglio è stato possibile descrivere 11 differenti attività di pesca o "métiers" (Tab. 3.1.4.2a), divisi in 5 principali gruppi di sistemi di pesca: tramagli, nasse, reti a imbrocco, palangari e lenze a mano.

Per quanto riguarda le reti a tramaglio sono stati identificati 4 tipi di "métier", differenti tra loro, oltre che per la specie bersaglio, per la dimensione delle maglie, per i materiali di costruzione nonché per le differenti metodologie di utilizzo (periodo di pesca, tempo di permanenza in acqua dell'attrezzo, intervallo batimetrico).

Per la categoria delle nasse sono state descritte due tipologie di attrezzo: la nassa per cefalopodi (mirata prevalentemente alla cattura del polpo di scoglio) e la nassa per tanute.

Per quanto riguarda la rete a imbrocco, che si differenzia dal tramaglio per essere costituita da un unico panno di rete e per la modalità con la quale viene ammagliato il pesce, è stato possibile identificare un unico métier, mirato prevalentemente alla cattura di pesce bianco.

I palangari sono stati distinti in due tipologie, essenzialmente in base alle specie bersaglio e all'altezza nella colonna d'acqua dove questi pescano. È stato pertanto identificato un palangaro di fondo, mirato alla cattura di pesce bianco e il palangaro per pesce spada.

Le lenze a mano, utilizzate prevalentemente per la cattura di molluschi cefalopodi, sono state suddivise in lenza per calamari e polpara.

Tab. 3.1.4.2a - Caratteristiche costruttive e di impiego, stagionalità e principali specie bersaglio degli 11 "métiers" identificati in Sardegna.

Attrezzo/métier	Numero maglia	Periodo di utilizzo	Intervalle di profondità (m)	Tempo di permanenza in acqua (h)	Principale specie bersaglio
TRAMAGLIO					
PER PESCE BIANCO	Maglie 7-10	Tutto l'anno, principalmente Marzo - Agosto	20-80	8 - 12	<i>Mullus spp.</i> , <i>Scorpaena scrofa</i>
PER ARAGOSTA	Maglie 4-5	Marzo - Agosto	45-120	24 - 72	<i>Palinurus elephas</i>
PER TRIGLIE	Maglie 9-11	Tutto l'anno, principalmente Settembre - Ottobre	20-80	3 - 6	<i>Mullus spp.</i>
PER SEPIE	Maglie 8-10	Marzo - Giugno	20-55	10 - 12	<i>Sepia officinalis</i>
NASSE					
PER CEFALOPODI		Tutto l'anno, principalmente Marzo - Settembre	20-50	24 - 72	<i>Octopus vulgaris</i>
PER TANUTA		Marzo - Agosto, principalmente Marzo - Aprile	50 - 90	12 - 24	<i>Spondylionoma cantharus</i>
RETE A IMBROCCO					
PER PESCE BIANCO	Maglie 6-12	Giugno - Settembre	25-80	8 - 12	<i>Mullus spp.</i> , <i>Pagellus erythrinus</i>
LENZE A MANO					
PER CALAMARI		Novembre - Marzo	10 - 45		<i>Lotigo vulgaris</i>
POLPARA		Agosto - Dicembre	12 - 20		<i>Octopus vulgaris</i>
PALANGARI					
DI FONDO	Amo 13-7	Tutto l'anno, principalmente Settembre - Febbraio	30-85	4 - 8	<i>Diplodus spp.</i> , <i>Dentex dentex</i> , <i>Sparus aurata</i>
PER PESCESPADA	Ami 1-4, 7/0-10/0	Giugno - Settembre	180-580	8 - 12	<i>Xiphias gladius</i>

Ulteriori analisi della composizione qualitativa del pescato relativo agli 11 métiers hanno consentito di implementare le conoscenze relative all'impatto che ogni attrezzo ha sulle risorse ittiche, pertanto per ogni singolo métier sono state identificate le specie bersaglio oggetto di pesca, nonché le principali catture accessorie. Queste ultime sono state suddivise in *by catch* di interesse commerciale e scarto: le prime costituiscono una componente economicamente rilevante ai fini della attività di pesca mentre le seconde non hanno un riscontro commerciale, perché appartenenti a specie di scarsa o nulla richiesta sul mercato, perché di dimensioni troppo piccole, perché danneggiate da una prolungata permanenza in acqua o perché non commestibili (Tab. 3.1.4.2b).

Tab. 3.1.4.2b - Principali specie accessorie e scartate dagli 11 "métiers" identificati.

Attrezzo/métier	Principali specie accessorie	Principali specie scartate
TRAMAGLIO		
PER ARAGOSTE	<i>Scorpaena scrofa</i> , zuppa, <i>Sepia officinalis</i>	<i>Dasyatis pastinaca</i> , <i>Synodus saurus</i> , individui danneggiati Individui danneggiati, <i>Dasyatis pastinaca</i> , <i>Raja spp.</i> , <i>Torpedo spp.</i>
PER PESCE BIANCO	<i>Sepia officinalis</i> , zuppa	<i>Torpedo spp.</i>
PER SEPIE	<i>Mullus spp.</i> , <i>Scorpaena scrofa</i> , zuppa	<i>Conger conger</i> , <i>Muraena helena</i> , <i>Stylo salpa</i> Individui danneggiati, <i>Dasyatis pastinaca</i> , <i>Boops boops</i> .
PER TRIGLIE	<i>Scorpaena scrofa</i> , <i>Sepia officinalis</i> , zuppa	<i>Torpedo spp.</i>
NASSE		
PER CEFALOPODI	<i>Muraena helena</i> , <i>Conger conger</i>	Sotto taglia, granchi, bocconi
PER TANUTA	<i>Muraena helena</i> , <i>Conger conger</i>	<i>Scyllorhinus canicula</i> , individui danneggiati
RETE A IMBRÖCCO		
PER PESCE BIANCO	Mugilidi, zuppa, <i>Sepia officinalis</i>	<i>Balistes carolinensis</i> , <i>Torpedo spp.</i> , individui danneggiati
LENZE A MANO		
PER CALAMARI	<i>Sepia officinalis</i>	Sotto taglia
POLPARA	<i>Sepia officinalis</i>	Sotto taglia
FALANGARI		
DI FONDO	<i>Epinephelus spp.</i> , <i>Muraena helena</i>	<i>Trachinus spp.</i> , <i>Synodus saurus</i> , <i>Conger conger</i> <i>Lutjanus imperialis</i> , <i>Mola mola</i> , <i>Dasyatis violacea</i> , individui sottotaglia
PER PESCEPADA	<i>Thunnidae</i> , <i>Seriola dumerilii</i>	

La Tab. 3.1.4.2c consente di rilevare le diverse stagionalità di utilizzo dei diversi métiers ed il numero di operatori, riferito al campione intervistato, che ne fa uso. Da un'analisi dei periodi di pesca riportati appare evidente come, benché la maggior parte delle attività di pesca si svolgano nell'intero arco dell'anno, è durante il periodo primaverile ed estivo che si concentra una maggiore intensità di pesca.

Tab. 3.1.4.2c - Stagionalità di impiego di ogni attrezzo e numero di pescatori che lo utilizzano (verde scuro = mesi di utilizzo più frequente; verde chiaro = mesi di utilizzo sporadico).

Attrezzo/metier	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	n° totale di utilizzatori
TRAMAGLIO													
PER ARAGOSTE													110
PER PESCE BIANCO													168
PER SEPIE													48
PER TRIGLIE													45
NASSE													
PER CEFALOPODI													140
PER TANUTE													5
RETE A IMBROCCO													
PER PESCE BIANCO													36
PALAMITO													
PER PESCE BIANCO													130
PER PESCE SPADA													27
LENZE													
PER CALAMARI													3
PER POLPI													1

Nel corso delle interviste sono stati inoltre rilevati dati utili per ottenere una stima dello sforzo di pesca esercitato, come ad esempio la lunghezza media dei diversi tipi di tramaglio e di rete a imbrocco, il numero medio di nasse utilizzate e il numero medio di ami per la pesca con i palangari. Sono stati inoltre individuati gli areali (identificati nelle zone di pesca afferenti alle principali marinerie dell'isola) ed i tipi di fondo dove vengono maggiormente esercitate le diverse attività di prelievo (Tab. 3.1.4.2d).

Tab. 3.1.4.2d. - Informazioni su m di reti/ n° nasse/ n° ami impiegati, principali areali di pesca e fondi investigati, per ogni tipologia di attrezzo.

Attrezzo / métier	metri di rete/n° di nasse o n° di ami impiegati	fondo investigato	Aree di pesca
TRAMAGLIO			
PER ARAGOSTA	3250	Roccia, misto	Tutta la Sardegna
PER PESCE BIANCO	2300	Misto, roccia, posidonia	Tutta la Sardegna
PER SEPIE	3200	Misto, roccia, posidonia	Porto Torres, Cagliari, Arbatax, Sant'Antioco
PER TRIGLIE	2600	Roccia, misto	Arbatax, Cagliari, Siniscola, Golfo Aranci
NASSE			
PER CEFALOPODI	370	Misto	Tutta la Sardegna, in particolare Cagliari, Sant'Antioco, Oristano, Arbatax, Castelsardo
PER TANUTE	25	Roccia	Alghero, Santa Teresa Gallura
RETE A IMBROCCO			
PER PESCE BIANCO	2300	Roccia, posidonia	Castelsardo, Sant'Antioco, Cagliari, Arbatax
PALANGARI			
PALAMITO DI FONDO	750	Roccia, misto	Tutta la Sardegna
PER PESCE SPADA	800		Tutta la Sardegna, principalmente, Arbatax, Siniscola, S. Antioco
LENZA A MANO			
PER CALAMARI	3	Misto	Tutta la Sardegna
POLPARA	2	Misto, roccia, posidonia	Tutta la Sardegna

Dall'analisi dei dati è stato inoltre possibile ottenere il numero e la percentuale dei pescatori intervistati che utilizzano un determinato *métier* come principale, secondario, terziario etc.

Appare interessante come ben il 74% degli intervistati abbia dichiarato di utilizzare come attrezzo principale la rete di tipo tramaglio, in una o più delle sue varianti. In particolare l'attrezzo più utilizzato come principale è risultato essere il tramaglio per pesce bianco (45,6% degli intervistati), seguito dal tramaglio per aragosta (16,6%), dalla nassa per cefalopodi (11,1%) e dal palangaro per pesce bianco (9,5%). Per quanto attiene all'attrezzo secondario il più utilizzato è risultato essere la nassa per cefalopodi (17,5% degli intervistati), a seguire il palangaro per pesce bianco (14,8%) e il tramaglio per aragosta (14,4%).

L'analisi invece delle percentuali di utilizzo di ogni singolo attrezzo (non necessariamente come attrezzo principale) ha evidenziato come il 56% degli intervistati abbia dichiarato di utilizzare il tramaglio per pesce bianco, il 47,8% la nassa per cefalopodi, il 44,8% il palamito per pesce bianco, il 37% il tramaglio per aragoste e così via (Tab. 3.1.4.2e)

Tab. 3.1.4.2e - Numero e percentuale di pescatori intervistati che utilizzano un determinato "métier" come principale, secondario, terziario e così via.

Attrezzo / métier	1°	2°	3°	4°	5°	6°	% utilizzatori come attrezzo principale	% utilizzatori totale attrezzo
TRAMAGLIO								
PER ARAGOSTE	49	43	17	1			16,6	37,0
PER PESCE BIANCO	135	23	8	1			45,6	56,6
PER SEPIE	19	14	6			1	6,4	13,5
PER TRIGLIE	17	19	8	8	1		5,7	17,8
NASSE								
PER CEFALOPODI	33	52	48	8	1		11,1	47,8
PER TANUTE	1	1	1	2	1		0,3	2,0
RETE A IMBROCCO								
PER PESCE BIANCO	4	27	5			1	1,4	12,5
PALANGARO								
PER PESCE BIANCO	26	44	47	12	1	1	9,5	44,8
PER PESCE SPADA	10	9	5	3	1		3,4	9,4
LENZE								
PER CALAMARI		1	2				0	1,0
POLPARA			1				0	0,3